Num. 253

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 25 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Ottobre	730,86	730,36	30,02	+12 8	+13,2	+15 4	+ 9,6	+10 8	+ 11 2	+ 8,5	N.N.E.	E.N.E.	S.E.	Pioggia dirotta	Pioggia	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 OTTOBRE 1864

Il N. 1967 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge 14 luglio 1864, num. 1830, per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile;

Visto il Nostro Decreto in data 14 agosto ultimo, n. 1895, col quale è stata approvata la tavola contenente i consorzi comunali di cui nella Legge suddetta;

Visti gli altri Nostri Decreti 7 settembre scorso, n. 1951, e 3 corrente, n. 1952;

Visti gli articoli 8, 10, 14 del Regolamento 14 agosto 1864, n. 1884;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È modificata la tabella dei consorzi della Provincia di Messina nel modo che segue:

Il comune di *Capizzi*, capo luogo di mandamento nel circondario di Mistretta, viene distaccato dal consorzio di Cesarò, di cui nella tabella succitata faceva parte, ed eretto in comune isolato.

Il consorzio di *Cesarò* rimarrà per conseguenza formato dei comuni di *Cesarò* e *S. Teodoro*.

Art. 2. Le elezioni dei rappresentanti comunali nel consorzio, e la nomina della Commissione di sindacato pel consorzio di Cesarò, sono annullate.

Art. 3. Per le elezioni dei rappresentanti comunali nel consorzio e per la nomina delle Commissioni di sindacato dei suddetti consorzio e comune isolato, si applicherà il prescritto dagli articoli 3, 4 e 5 del citato Nostro Decreto 3 ottobre, n. 1952.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Con Decreto Ministeriale del 14 settembre 1864 furono soppressi a partire dal 1.o ottobre successivo gli uffizi di verificazione dei pesi e delle misure nei circondari qui appresso descritti, i quali pel servizio predetto furono riuniti in un solo distretto coi circondari qui pure ai medesimi contrapposti:

Circondario di Acireale riunito con quello di Catania;
Id. Acqui id. Alessandria;
Id. Borgotaro id. Parma;
Id. Bovino id. Foggia;
Id. Casoria id. Napoli;
Id. Castroreale id. Messina;
Id. Cittaducale id. Aquila;
Id. Clusone id. Bergamo;
Id. Crema id. Cremona;
Id. Domodossola id. Pallanza;
Id. Guastalla id. Reggio Emilia;
Id. Imola id. Bologna;
Id. Montepulciano id. Siena;
Id. Pontremoli id. Massa;
Id. Pozzuoli id. Napoli;
Id. Tortona id. Novi;
Id. Varallo id. Novara;
Id. Verolanova id. Chiari.

Furono egualmente aboliti dalla stessa data ed aggregati rispettivamente a quelli del 1.o distretto gli uffici di verificazione del 2.o distretto di Genova e di Milano.

Con Decreti Reali e Ministeriali in data 27, 29 e 30 settembre 1864 furono fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei pesi e delle misure, in seguito al riordinamento dell'Amministrazione medesima portato dal Decreto Reale dell'11 settembre scorso, inserto nella Gazzetta ufficiale del Regno del 30 settembre, n. 232, da aver tutte effetto dal 1.o ottobre:

Sini cav. Giovanni, ispettore di 1.a cl. a Milano, secondo l'antica pianta, nominato ispettore di 1.a cl. secondo il nuovo organico collo stipendio di L. 3800;
Russo Pietro, ispettore a Napoli, e
Merani Angelo Andrea, verificatore capo nell'Amministrazione del marchio a Genova, nominati ispettori di 2.a cl. collo stipendio di L. 3500;
Agnello prof. Angelo, ispettore verificatore a Palermo, nominato verificatore provinciale di 1.a cl. collo stipendio di L. 3000 e destinato titolare a Palermo;
Taberna Domenico, id. Ancona, id. Milano;
Rosazza Cipriano, id. Genova, id. Napoli;
Marcellino Gio. Battista, id. Torino, id. Torino;
Sanino Bartolomeo, ispettore addetto straordinariamente al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, collocato in disponibilità e quindi passato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione;
Ferrari ingegnere Siro, ispettore a Firenze, e
Capello Carlo, ispettore a Bologna, collocati in disponibilità coll'assegno di L. 1500;
Rocca cav. Pietro, verificatore a Savona,
Fietta Alessandro, id. Casale,
Pallavicino Luigi, id. Mortara,
Valleise Francesco, id. Aosta,
Robioglio Sebastiano, id. Biella,
Rossuro Felice, id. Susa, collocati in disponibilità coll'assegno di L. 1250;
Sanino Andrea, verificatore in Alba, nominato verificatore provinciale di 1.a cl. collo stipendio di L. 3000 e destinato titolare in Alessandria;
Cagnana Giovanni, id. Treviglio, id. Piacenza;
Curti Francesco, id. Clusone, id. Massa Carrara;
Bonetti Giuseppe, id. Genova (2.o distretto), id. Genova;
Ferrari Enea, id. Brescia, id. Brescia;
Gariel Antioco, id. Livorno, id. Ancona;
Pacotti Enrico, id. Pinerolo, id. Lucca;
Tappi Giovanni, id. Vercelli, id. Firenze;
Sacheri Giuseppe, id. Lecco, id. Siena;
Avellino Gioachino, id. Torino, id. Salerno;
Zinna Vincenzo, id. Chieti, id. Chieti;
Falqui Raimondo, id. Palermo, nominato verificatore provinciale di 2.a cl. collo stipendio di L. 2500 e destinato applicato a Palermo;
Capocci Tencro, id. Salerno, id. titolare a Bari;
Pacciarini Luciano, id. Torino, id. Cuneo;
De Angelis Paolo, id. Ravenna, id. Ravenna;
Barbonaglio Pietro, id. Ferrara, id. Ferrara;
Fornaseri Gio. Battista, id. Milano, id. Livorno;
Trabucco Bonifacio, id. Torino, id. Como;
Miceu Giuseppe, id. Saluzzo, id. Campobasso;
Gilardi Giovanni, id. Sondrio, id. Sondrio;
Videmari Gaetano, id. Castiglione delle Stiviere, id. Pavia;
Riva Carlo, id. Milano, id. applicato a Milano;
Fiansone Andrea Mario, id. Voghera, id. titolare a Bergamo;
Cairola Angelo, id. Caserta, id. Modena;
Picco Giacomo, id. Parma, id. Parma;
Toppino Giuseppe, id. S. Remo, id. Porto Maurizio;
Bollino Michelangelo, id. Crema, id. Perugia;
Palazzo Francesco, id. Pallanza, id. Pisa;
De Palma Francesco, id. Ancona, id. applicato a Milano;
Majolo Francesco, id. Catanzaro, id. titolare a Catanzaro;
Stagliano Domenico, id. Bari, id. Cosenza;
Cimino Vitaliano, id. Reggio Calabria, nominato verificatore provinciale di 3.a cl. e destinato titolare a Reggio Calabria;
Lucifero Tommaso, id. Messina, id. Catania;
Cordero Bartolomeo, id. Abbiategrasso, id. Forlì;
Serravalle Andrea, id. Reggio Emilia, id. Foggia;
Bianchi Giuseppe, id. Alessandria, id. Bologna;
Pastore Carlo, id. Pavia, id. Arezzo;
Ponzati Giuseppe, id. Penne, id. Teramo;
Franzina Alessandro, id. Novara, id. Novara;
Brumani Pietro, id. Solmona, id. Ascoli-Piceno;
Belloni Andrea, id. Avezzano, id. Potenza;
Gregori Antonio, id. Piacenza, id. Reggio-Emilia;
Scorza Antonio, id. Monteleone di Calabria, id. Noto;
Tozzi Agostino, id. Palermo, id. Messina;
Piezza Francesco, id. Benevento, id. Sassari;
Allisio Giuseppe, id. Trapani, id. Trapani;
Ferretti Luigi, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta;
Merani Giuseppe, id. Modena, id. Aquila degli Abruzzi;
Roselli Raffaele, id. Napoli, id. applicato a Napoli;
Airoldi Biagio, id. Cremona, id. titolare a Cremona;
Negri Giacinto, id. Lodi, id. Macerata;
Salmateris Carlo, id. Grosseto, id. Grosseto;
Schiffini Giuseppe, id. Volterra, id. Cagliari;
Magnoni Lazzaro, id. Monza, id. Lecce;
Ferrari Pietro, id. Breno, id. Pesaro;
Anfora Giuseppe e Martini Giuseppe, verificatori in aspettativa, posti in disponibilità coll'assegno annuo di L. 1100;
Manzani Agostino, id. id. L. 900;
Frattola Luigi, verificatore applicato a Napoli, nominato verificatore circondariale di prima classe collo stipendio di L. 1800 e destinato a reggere l'ufficio provinciale di Girgenti;
Campeggi Annibale, verificatore a Salò, id. titolare a Salò;
Martinet Augusto, id. San Bartolomeo in Galdo, id. reggente a Benevento;
Tappi Carlo, id. Genova, id. titolare a Susa;
Peziardi Alberto, id. Acqui, id. Vercelli;
Sella Carlo, id. Orvieto, id. Orvieto;
Terrile Domenico, id. Chiavari, id. Chiavari;
Tana Pietro, id. Sala Consilina, id. Sala Consilina;
Molino Paolo, id. Nicastro, id. Nicastro;
Bianchetti Francesco, id. Avellino, id. reggente ad Avellino;
Setti Giuseppe, id. Sansevero, id. titolare a S. Remo;
Cagnana Antonio, id. Verolanuova, id. Treviglio;
Cugusi Antioco, id. Genova, id. applicato a Genova;
Palazzo Giuseppe, id. Napoli, id. reggente a Caserta;
Coppo Giuseppe, id. Pozzuoli, id. titolare a Pallanza;
Calza Pier Filippo, id. Forlì, id. Pinerolo;
Raineri Pietro, id. Rimini, id. Monza;
Tagliaferri Giovanni Battista, id. Casoria, id. Formia (Gaeta);
Napoleone Agostino, id. S. Miniato, id. Lagonegro;
Marengo Stefano, id. Campobasso, id. Taranto;
Giovannoni Giuseppe, id. Napoli, id. applicato a Napoli;
Castelli Gio. Battista, id. Domodossola, id. titolare a Lodi;
Desimone Giuseppe, id. Milano, id. Lecco;
Nasca Nicolò, id. Palermo, id. Alcamo;
De Nobili Fortunato, id. Cosenza, id. Cotrone;
Astor Carlo, id. Catania, id. applicato a Catania;
Russo-Abate Giuseppe, id. Acireale, id. titolare a Mistretta;
Di Ameli Vincenzo, id. Sora, id. Sora;
Piazzani Francesco, id. Bergamo, id. Casale Monferrato;
Gianotti Celestino, id. Ivrea, id. Savona;
Cagnardi Antonio, id. Comacchio, id. Comacchio;
Benedicenti Luigi, id. Perugia, id. S. Severo;
Dolza Giuseppe, id. Castellammare, id. Castellammare;
Richeri Francesco, id. Albenga, id. Albenga;
Colucci Giuseppe, verificatore in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato verificatore circondariale titolare di 1.a classe;
Salino Francesco, verificatore a Mondovì, nominato verificatore circondariale di 2.a classe collo stipendio di L. 1600 e destinato titolare alla stessa residenza di Mondovì;
Sasso Domenico, id. Ariano, id. Ariano;
Pozzo Antonio, id. Casalmaggiore, id. Casalmaggiore;
Bolis Angelo, id. Chiari, id. Chiari;
Miniotti Pietro, id. S. Angelo dei Lombardi, id. S. Angelo dei Lombardi;
Musso Gio. Battista, id. Tortona, id. destinato titolare a Melfi;
Razetti Carlo, id. Novi Ligure, id. Novi Ligure;
Vuillermin Giuseppe, id. Gallipoli, id. applicato a Bologna;
Magherini Cesare, id. Firenze, id. applicato a Firenze;
Ravagli Paolo, id. Ascoli Piceno, id. titolare a Terni;
Buzzolini Giuliano, id. Siena, id. Asti;
Mai Gio. Battista, id. Gallarate, id. Gallarate;
Carobbi Salvino, id. Pisa, id. Volterra;
Jacquier Carlo, id. Patti, id. Aosta;
Uselli Cipriano, id. Cagliari, id. Oristano;
Bianchi Francesco, id. Fuligno, id. Fuligno;
Comanedi Innocenzo, id. Porto Maurizio, id. Mortara;
Guzzone Giuseppe, id. Piazza Armerina, id. Piazza Armerina;
Gandini Luigi, id. Macerata, id. Lanciano;
Bianco Luigi, id. Terranova di Sicilia, id. Terranova di Sicilia;
Gentile Giovanni, id. Cuneo, id. Saluzzo;
Benedetti Francesco, id. Termini Imerese, id. Termini Imerese;
Perrod Pietro, id. Arezzo, id. applicato a Torino;
Rinoldi Giovanni, id. Monteleone di Calabria, id. titolare di Monteleone di Calabria;
Fanchiotti Anacleto, id. Spezia, id. Spezia;
Mulas Antonio, id. Nuoro, id. Nuoro;
Santamaria Cesare, id. Siracusa, id. Siracusa;
Sansoni Cesare, id. Massa Carrara, id. Rimini;
Galliani Giovanni, id. Lucca, id. San Miniato;
Amadio Francesco, id. Sassari, id. Breno;
Setragno Giacomo, id. Lecce, id. Ivrea;
Nicolone Filippo, id. Torino, id. appl. a Torino;

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222, 223, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 241, 242, 243, 244, 245, 247, 248 250 e 251)

LXVIII. (*seguito*)

Gli è più facile a voi il figurarvi la confusione che seguì che a me di descriverla, tanto più che io non era neppure perfettamente nei miei sensi in quel momento.

Mi ricordo soltanto che Bruno svenuto giaceva sul sofà, colla testa in grembo a sua madre; Björn ritto l'esaminava attentamente; la signora Dahls seduta sorreggeva il capo di Serena la quale, inginocchiata innanzi a lui, piangeva dirottamente. Il signor Dahls contemplava la diletta sua figlia ed io procurava di aiutare quanto potevo.

— Dov'è ella? disse Bruno, destandosi da quello svenimento: dov'è ella? La tenevo fra le braccia; era mia, oh! lasciate ch'io muoia così! Serena! dove sei? mia diletta, mio bene, non sei tu mia? Che ti importa del mondo? Vieni, mia Serena; vieni a rendermi la vita!

Serena singhiozzava.

Bruno si era alzato, vidde la fanciulla, e fosse la febbre che lo spingesse, fosse l'animo suo incapace di contenersi più a lungo egli sclamò:

— Ah! lo vedo! lo vedo! volete separare due cuori uniti sin dall'infanzia. Non lo fate! Fate che sia questo un giorno benedetto per me! Datemi oggi Serena per moglie!

— Non è il momento di parlar di codesto, disse il nonno, un altro giorno....

— E perchè non ora? continuò Bruno con passione crescente. Perchè non volere ch'io benedica questa sera tutti i giorni della mia vita? Datemi Serena; non l'allontanerò da voi, io dividerò con lei l'amore e le cure che vi dà. Buona madre! continuò egli bagnando delle sue lagrime la mano della signora Dahls, buona madre, non temete per la diletta vostra! Voi sapete che l'amore del marito fa la moglie felice! datemi Serena!

I due vecchi si guardavano l'un l'altro e guardavano Serena; ella stava tra loro, bianca come i fiori che la coronavano.

Ma chère mère si alzò pallida e solenne, ma senza orgoglio, e parlò così:

— Ognuno è giudice della propria convenienza, ma lasciatemi dire una parola in favore di mio figlio. Finora ho fatto poco per la sua felicità; nel futuro non potrò fare forse di più. Non voglio indurvi contra il vostro sentimento a far cosa che vi spiaccia, ma voglio dirvi, cari amici, che Bruno ha ampiamente cancellato ogni suo fallo. Io son certa ch'egli sarà l'onore del paese, che egli merita la più perfetta moglie e che la farà felice. È lungo tempo ch'egli mi ha confidato il suo amore ch'io approvo e benedico. Se dunque credete bene di dare la figlia vostra al mio figlio credo che farete una cosa giusta, savia e benedetta dal Signore.

Le parole di *ma chère mère* hanno sempre molto peso ed ora lo stato infelice di lei sembra accrescere ancora la loro autorità: sicchè i buoni vecchi abbracciando Serena, le domandarono:

— Volete essere sua moglie? Volete dargli oggi la vostra mano?

— Oh sì! coll'assenso vostro, cari genitori! susurrò ella.

— Bene! In nome di Dio, Bruno Mansfeld ricevete la mano della vostra sposa.

— Sei mia! sclamò Bruno balzando verso lei.

Ma i vecchi la tirarono a loro e baciandola con pianto, dicevano a Bruno:

— Fatela felice! Ella è la nostra gioia, la nostra vita; ella non ha mai fatto nulla contro il voler nostro, non l'allontanate da noi! Lasciate che ci chiuda gli occhi; amatela, fatela felice!

— Felice! gridava egli trasportato, commosso, quasi impazzito di gioia. Felice! Ah! certo! quanto io spero nella misericordia di Dio! Madre! disse egli conducendole innanzi Serena, benedite la figlia vostra!

Ma chère mère era troppo commossa per non dimenticare un poco la sua solennità abituale. Ella benedì Serena con una voce che tremava. Bruno allora la strinse freneticamente al suo seno e lasciò per un momento la sua testa sulla spalla di lei.

Dopo che fummo un po' acquetati tutti, il buon signor Dahls si alzò e pregandoci di seguirlo, si recò al salone, tenendo Serena e Bruno per mano.

— Amici, gridò egli con voce allegra, amici, io vi partecipo lo sposalizio di mia figlia Serena con Bruno Mansfeld e vi prego dei vostri buoni augurii.

La sensazione fu grande come se un altro lustro fosse cascato.

Motta Felice, id. Oristano, id. titolare a Pavullo;
Coppo Francesco, id. Cefalù, id Cefalù;
Chiais Bartolomeo, id. Pesaro, id. Alba;
Bartolozzi Luigi, id. Pistoia, id. Pistoia;
Fizzotti Natale, id. Potenza, id. Campagna;
Giampiccoli Francesco, id. Como, id. appl. a Milano;
Bruno Vincenzo, id. Ancona, id. Ancona;
Demonte Enrico, id. Cittaducale, id. titolare a Sciacca;
Domenino Paolo, id. Pontremoli, id. Biella;
Benincasa Salvatore, id. Nicosia, id. Nicosia;
Crovato Antonio, id. Cerreto, id. Cerreto Sannita;
Argenziano Giovanni, id. Vallo, id. Vallo della Lucania;
Pesenti Giovanni, id. Borgotaro, id. Paola;
Serralanza Agostino, allievo verificatore a Modica, nominato verificatore circondariale di 2.a classe collo stipendio di L. 1400 e destinato verificatore titolare a Modica;
Canudo Eugenio, id. Altamura, id. appl. ad Ancona;
Cipriani Enrico, id. Rocca San Casciano, id. titolare a Rocca S. Casciano;
Casano Ippolito, id. Palermo, id. Palermo;
Nicolini Giuseppe, id. Imola, id. Voghera;
Boldi Luigi, id. Matera, id. Matera;
Mancino Giovanni, id. Alcamo, id. appl. a Palermo;
Donati Guido, id. Bologna, id. titolare a Rossano;
Rosi Luigi, id. Bologna, id. Cesena;
Reghini Enrico, id. Firenze, id. Firenze;
De Luca Francesco, id. Brindisi, id. Brindisi;
Giardino Ottavio, id. Geraci, id. appl. a Palermo;
De Nicola Gedeone, id. Piedimonte d'Alife, id. Penne;
Ramondini Domenico, id. Barletta, id. Barletta;
Limarzi Francesco, id. Melfi, id. Gallipoli;
Cagnardi Guglielmo, id. Urbino, id. Urbino;
Guglielmone Francesco, id. Foggia, id. Altamura;
Vespa Tito, id. Teramo, id. Solmona;
Brumani Antonio, id. Varese, id. Varese;
Garbarino Simone, id. Fermo, id. Fermo;
Del Grande Beniamino, id. Terni, id. Avezzano;
Sassi Alessandro, id. Faenza, id. Faenza;
Lasagno Carlo, id. Asti, id. Abbiategrasso;
Pecciola Pietro, id. Varallo, id. Castiglione delle Stiviere;
Scocchi Paolo, id. Camerino, id. Camerino;
Perini Gio. Maria, id. Guastalla, id. Vasto;
Franco Napoleone, id. Larino, id. Larino;
Felicetti Antonio, id. Nola, id. Nola;
Dassignorio Agostino, id. Mazzara del Vallo, id. appl. a Genova;
Asturaro Vitaliano, id. Isernia, id. titolare ad Isernia;
Miotti Anselmo, id. Rieti, id. Rieti;
Nallino Guglielmo, id. Corleone, id. Corleone;
De Nobile Saverio, id. Vasto, id. Geraci;
Fioretta Francesco, id. Torino, id. appl. a Torino;
Merlo Luigi, id. Taranto, id. titolare a Castelnovo Garfagnana;
Rivelli Costantino, id. Aquila degli Abruzzi, id. S. Bartolomeo in Galdo;
Pagliano Giovanni, id. Castroreale, id. Mazzara del Vallo;
Raffa Placido, id. Girgenti, id. Patti;
D'Urso Giovanni, id. Noto, id. Caltagirone;
Galletti Francesco, id. Palme, id. Palme;
Mauceri Francesco, id. Bivona, id. Bivona;
Penza Giuseppe, id. in aspett. per motivi di salute coll'assegno di L. 500 pari al terzo dello stipendio di cui godeva, collocato in disponibilità;
Vacca Francesco, id., collocato in disponib. coll'assegno annuo di L. 750 pari alla metà dello stipendio;
Trinchera Francesco, allievo verificatore, destinato a reggere l'ufficio di verific. del circondario di Piedimonte d'Alife;
Bianchi Ferdinando, allievo verificatore reggente a Spoleto,
Fiorelli Emilio, id. applicato a Napoli,
Bocca Francesco, id. Napoli,
Gandiglio Tommaso, id. reggente a Portoferraio,
Soluri Giuseppe, id. Castrovillari,
conservati nel loro posto e nella loro destinazione attuale non potendo essere promossi verificatori per difetto d'età;
Taglia Giovanni, allievo verific. a Mistretta, ammesso a godere dello stipendio di L. 1200 portato dal nuovo organico approvato col Decreto R. dell'11 settembre 1864 e destinato all'ufficio di Torino;
Corea Ferdinando, id. Napoli, id. Napoli;
Rinaldis Francesco, id. Catanzaro, id. Catanzaro;
Clausi Schettini Pietro, id. Cosenza, id. Cosenza;
D'Alessandria Luigi, id. Cotrone, id. Novara;
Cerimele Vincenzo, id. Campagna, id. Bologna;
Gigliotti Achille, id. Lanciano, id. Como;
Corsi Settimio, id. Chieti, id. Chieti;
Crisafulli Nicolò, id. Caltagirone, id. Messina;
Cavallo Giuseppe, id. Paola, id. Salerno;
Forcignano Costantino, id. Bari, id. Bari delle Puglie;
Contieri Gaetano, id. Ancona, id. Perugia;
Raffaghetti Pietro Giuseppe, id. Torino, id. Parma;
Pilella Giuseppe, id. Bovino, id. Firenze;
Nitti Cassiodoro, id. Cagliari, id. Cagliari;
Beccaria Ottaviano, id. Rossano, id. Alessandria;
Amodio Luigi, id. Brescia, id. Brescia;
Pagani Fortunato, id. Lagonegro, id. Livorno;
Di Giorgi Andrea, id. Sciacca, id. Palermo;
Lincio Domenico, id. Gaeta, id. Siena;
Fea Matteo, id. Torino, id. Torino;
Ansermin Callisto, id. Bologna, id. Genova;
Torreri Ersilio, id. Bergamo, id. Bergamo;
Anfossi Giuseppe, id. Castelnuovo Garfagnana, id. Genova;
Colombatti Giacomo, id. Genova, id. Genova;
De Angelis Gerolamo, id. Teramo, id. Teramo;
Silvano Domenico, id. Pavullo, id. Modena;
Croce Vittorio, id. Milano, id. Cremona;
Sardi Francesco, id. Firenze, id. Firenze;
Rocco Giuseppe, id. Torino, id. Torino;
Cigolini Eugenio, id. Torino, id. Torino;
Gori Mariano, id. Ancona, id. Ancona;
Fanchiotti Secondo, id. Bologna, id. Bologna;
Amprimo Domenico, id. Milano, id. Milano;
Del Preite Nicola, id. in aspett., collocato in disponib. coll'assegno di L. 400 pari al terzo dello stipendio;
Monti Salvatore, già macchinista nella cessata Amministrazione delle monete in Napoli collo stipendio di L. 765 in disponibilità, richiamato in servizio e nominato commesso di pesi e misure presso l'ufficio di verificazione di Catania collo stipendio di L. 1000;
Albarelli Domenico, commesso in Ancona, aumentato lo stipendio da 900 a 1000 lire;
Bartelloni Raffaele, id. Firenze, id.;
Carletti Giuseppe, id. Torino, id.;
Castagna Raffaele, id. Chieti, id;
Diana Francesco, id. Napoli, id.;
Grillo Antonino, id. Messina, id;
Mazza Luigi, id. Bari delle Puglie, id.;
Pasi Raffaele, id. Bologna, id.;
Porcasi Antonio, id. Palermo, id.;
Roggeri Giuseppe, id. Milano, id.;
Poggi Francesco, commesso provvisorio a Genova, nominato definitivamente e destinato alla stessa residenza collo stipendio di L. 1000.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge in data 14 luglio 1864, n. 1830, per una imposta sui redditi della ricchezza mobile;

Vista l'altra legge in data 20 luglio, n. 1832, colla quale fu ridotto a metà il contingente fissato coll'articolo 2 della legge suddetta;

Visto il regolamento per la applicazione di quelle due leggi, approvato con Regio Decreto del 14 agosto, n. 1884,

Decreta:

Art. 1. Sono nominati a far parte della Commissione centrale d'appello, istituita coll'articolo 77 del regolamento per l'applicazione della imposta sui redditi della ricchezza mobile i signori:

Ferrara commendatore Francesco, consigliere della Corte dei Conti, presidente della Commissione;
Finali avvocato cavaliere Gaspare, ispettore generale nel Ministero delle Finanze;
Gerra avvocato cavaliere Luigi, referendario al Consiglio di Stato;
Giordano ingegnere cav. Felice, ispettore nel Real Corpo delle Miniere;
Tasca cav. Giovanni Battista, presidente della Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Art. 2. Sono nominati membri supplenti della medesima Commissione i signori:

Magnani cav. Felice, direttore di divisione nel Ministero delle Finanze;
Rey cavaliere Luigi, negoziante;
Rolle cav. Pio, membro della Camera di Commercio ed Arti di Torino;
Selbona cav. Antonio, direttore di divisione nel Ministero dell'Interno.

Art. 3. La Commissione giudicherà in appello sulle materie indicate nel citato articolo del regolamento.

Art. 4. Alla Commissione medesima verranno sottoposti dalla Direzione generale delle Tasse e del Demanio i quesiti e i dubbi che sorgono intorno alla esecuzione della legge e del regolamento per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile; come pure i ricorsi che i Comuni facessero a sensi dell'articolo 4 della legge 14 luglio 1864.

La Commissione proporrà al Ministero delle Finanze le risoluzioni e le decisioni.

Art. 5. Avranno ufficio di segretario presso la Commissione i signori:

Giustiniani marchese Enrico e Ferraironi Gerolamo, segretario il primo, ed applicato il secondo nel Ministero delle Finanze.

Torino, 17 ottobre 1864.

QUINTINO SELLA.

Il N. MCCCLXXXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Pavia colla quale la Sezione agronomica del civico Istituto tecnico fu ordinata a Scuola speciale di agronomia e di agrimensura;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Pavia;

Visto l'articolo 135 del regolamento per l'istruzione tecnica approvato col Nostro Decreto 19 settembre 1860, n. 4315;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La civica Scuola speciale di agronomia e agrimensura di Pavia è pareggiata alle Scuole speciali governative, con obbligo di attenersi ai programmi d'insegnamento adottati dallo Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Il N. MCCCLXXXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza presentata dalla Direzione dell'Istituto tecnico Leardi in Casale per ottenere il pareggiamento della Scuola speciale di agronomia e agrimensura stabilita nell'Istituto medesimo;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Scuola speciale di agronomia e agrimensura stabilita presso il civico Istituto Leardi in Casale è pareggiata alle Scuole speciali governative, con obbligo di attenersi ai programmi d'insegnamento adottati dallo Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 24 *Ottobre*

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visto l'art. 15 della legge sull'ordinamento giudiziario 13 novembre 1859 col quale è determinato che in ogni anno abbiano luogo gli esami degli aspiranti alla nomina di uditori nelle città dove hanno sede le Corti d'appello;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 9 maggio 1861, n. 15,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami per conseguire la qualità di uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Catania, Genova, Messina, Milano, Palermo, Parma e Torino, principieranno nel giorno 21 novembre prossimo venturo.

Art. 2. Tali esami avranno luogo nelle rispettive sedi delle Corti suddette. Quelli però che aspirano all'uditorato nel territorio della sezione di Perugia, attesa la distanza dalla Corte d'appello d'Ancona da cui dipende, subiranno gli esami nella stessa città di Perugia.

Torino, 18 settembre 1864.

Il Ministro PISANELLI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visti gli art. 187 e 189 della legge organica giudiziaria 17 febbraio 1861 per le Provincie Napolitane;

Visti i Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861,

Determina quanto appresso:

Gli aspiranti a cariche di magistratura mandamentale od all'alunnato di giurisprudenza che negli esami tenuti presso la Corte d'appello di Napoli nei mesi di marzo, aprile e maggio ultimi scorsi furono approvati in tutte le materie teoretiche, ma non raggiunsero il necessario numero di voti nella pratica giudiziale, sono ammessi a ripetere l'esperimento su quest'ultima.

Esso avrà luogo presso la cennata Corte d'appello, davanti la stessa Commissione che presiedette agli altri esami, nel giorno sette novembre prossimo venturo, secondo le norme stabilite dai Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861.

Torino, 18 settembre 1864.

Il Ministro G. PISANELLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Il Ministero di Pubblica Istruzione rende noto agli insegnanti nei Licei, nei Ginnasi e nelle Scuole Tecniche del Regno, i quali non si trovino muniti di uno speciale permesso, che se al 10 novembre venturo non saranno al loro posto verranno senz'altro dichiarati dimissionari.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

A tenore di quanto è disposto dal Regolamento approvato con R. Decreto 14 settembre 1862, si notifica quanto segue:

Gli esami d'ammissione alle Facoltà avranno luogo dal 1.o a tutto il 20 novembre prossimo, e gli esami speciali si daranno dal 1.o a tutto il 30 dello stesso mese di novembre.

Le iscrizioni ai corsi scadono il 20 del detto mese.

Torino, 18 ottobre 1864.

D'ordine del Rettore
Il Segretario capo avv. ROSSETTI.

REGIO ISTITUTO TECNICO DI FIRENZE.

La Direzione del R. Istituto Tecnico di Firenze, fa pubblicamente noto:

1. Che gli esami di ammessione ai corsi di *Agronomia e Agrimensura*, — di *Commercio e Amministrazione*, — di *Meccanica e Costruzioni*, — d'*Industria mineraria e metallurgica*, avranno principio il dì 3 del prossimo entrante mese di novembre;

2. Che contemporaneamente si riuniranno le Giunte incaricate degli esami speciali, finali e di promozione, per coloro che furono rigettati al termine dell'anno scolastico, e per quelli che per malattia o altra legittima causa furono impediti di presentarsi o di completarli durante la sessione del luglio;

Un mormorio confuso di complimenti, di felicitazioni si destò in ogni angolo del salone e *ma chère mère* mi parve pronta a cogliere l'occasione per fare un piccolo discorsetto, ma la ne fu distolta dal crescente rumore.

La notte si passò allegramente fra le danze ed una sontuosissima cena che fu offerta ai convitati, e quando eravamo già per tôr congedo, ecco che nacque in mente a *ma chère mère* il desiderio di suonare; ella si fece porgere un violino e suonò con tale energia che la febbre del ballo parve impadronirsi di tutta l'adunanza, e si ballò fin nella strada.

Ma in questo frattempo Serena e Bruno, ritirati in una stanza remota, parlavano d'amore e del loro avvenire, ed ella gentilmente gli diceva: *tu.*

Non ho mai prima d'allora capito la dolcezza di questa parola: e voglio adoperarla con Björn.

LXIX.

Febbraio, 18.

Ah! Maria, che tremenda avventura! Io rabbrividisco nel contarvela. Agar, vi ricordate Agar quella bella creatura, la cui presenza nella casa di Bruno destava tanti sospetti nell'animo di *ma chère mère*. Ebbene quella bella, quella appassionata creatura, non ha potuto sopportare l'abbandono a cui si vedeva condannata pel matrimonio di Bruno; ella si è uccisa con una pugnalata nel cuore; e così si è avverato quel presentimento che le faceva dire che la bara non uscirebbe vuota da Ramm. Pensate il rumore, i commenti ispirati da un tale avvenimento; pensate al rimorso che deve amareggiare Bruno! Ah povera Serena! Questa morte l'ha anch'essa profondamente scossa, come potete immaginarvi; ma lo stato di annientamento in cui fu gettato Bruno l'ha costretta a pensare unicamente a lui, e colle dolci parole, cogli sguardi essa ha procurato di confortare quel povero cuore angosciato. Bruno ci ha narrato la storia dell'amore d'Agar; davvero ch'egli non è reo d'altro che d'imprudenza; ma pur questa morte mi spaventa.

Il giorno delle nozze è ritardato fin al mese di marzo, io non ci assisterò; io mi trovo stanca, stanca, non voglio muovermi da casa, ed aspetto con impazienza il momento di tornare a rintanarmi nel mio diletto Rosonvik. Appena il freddo sarà alquanto calmato io mi ci affretterò. Per ora addio, cara Maria.

LXX.

Rosenvik, 15 marzo.

Eccomi di nuovo qui e felice di esservi più di quanto posso dirvi. Sono sola; Björn è a Ramm, dove l'ho mandato per avere da lui qualche contezza intorno alle feste nuziali. Non sto bene, sono mesta, mesta; aspetto Björn con grande impazienza. Quanto tarda! Le ombre degli alberi si allungano e gli uccelli cantano il loro canto della sera. Voglia il cielo che tutto sia andato bene a Ramm! Lodato sia Dio! ecco Björn.

— Ebbene, caro, come andarono le cose? Serena?....

— Serena era bella come un angelo: ma voi, come state?

— Bene. E pareva felice?

— Ella e Bruno felicissimi, e vi assicuro che non sono le labbra soltanto che hanno giurato amore nella gioia e nella sventura, ma bensì il cuore.

— E *ma chère mère*?

— Ella era felice e tranquilla.

— E come si regola Bruno con lei?

— Come un buon figliuolo.

— E con Serena? In che modo le parla? La guarda egli molto? È egli sempre vicino a lei? Pare egli esserle molto affezionato?

— Mia cara bambina, se continuate così gli è impossibile che io vi risponda. Domandate le cose con calma e allora io procurerò di soddisfarvi.

LXXI.

20 marzo.

Giovanna-Maria è venuta a vedermi ieri; mi si mostrò affezionata, mi ha parlato lungamente di *ma chère mère*, di Bruno e Serena, di Peter e di Ebba, che devono giungere quanto prima. Ma io sono troppo stanca per iscrivervi tante cose. Pensate a me e pregate per me.

LXXII.

20 aprile.

Maria, Maria, vi ricordate di quelle dieci figlie che mi hanno disperata cotanto, quando furono profetizzate da quel malizioso Stellan? (A proposito, egli è partito pel continente).

Ebbene, Maria, le mie dieci figlie, cioè la prima, si è cambiata in un bel maschio, che dorme qui presso a me, bianco, roseo, grassotto così che l'è una delizia a vederlo, e che il mio Björn s'inginocchia accanto alla culla e lo contempla per delle ore intiere.

Ma chere mère fu madrina; essa e Serena mi dimostrarono un sincero affetto e non mi lasciarono un minuto sola in tutto questo tempo. Ecco Björn che mi sgrida, vuole ch'io lascii di scrivere; sì, Björn, fra un momento vi ubbidirò. Voglio ancora dire alla mia Maria il regalo che *ma chère mère* fece al suo nipotino.

No, Björn! Non togliete via la carta! Qua la penna! Lasciatemela.... Ah! cattivo Orso!...

FINE.

3. Che quei giovani che bramassero seguire alcuno dei corsi indicati all'art. 1 dovranno trasmettere alla Cancelleria dell'Istituto, franche di porto e non più tardi del dì 27 ottobre corrente, le loro domande scritte in carta bollata da 50 centesimi e corredate dei certificati richiesti dal regolamenti;

4. Che dal 3 al 10 inclusive del suddetto mese di novembre si ammetteranno alle rassegne quelli scolari che vanno esenti dall'esame di ammessione, quelli che lo hanno già subito, e quelli che hanno già sostenuto per intero gli esami speciali di promozione;

5. Che gli alunni obbligati a subire l'esame di ammessione e quelli che debbono subire o completare gli esami di promozione, si presenteranno per la rassegna dopo che abbiano sostenuto vittoriosamente i rispettivi esami;

6. Che con altro avviso sarà annunziato il giorno in cui avranno principio le lezioni e l'orario secondo il quale saranno le medesime regolate.

Li 7 ottobre 1864.

Visto: il Direttore V. Amici

Il Cancelliere F. Mariotti.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE DI NAPOLI. — L'Accademia nelle sue tornate dei mesi di agosto e settembre corrente anno si è occupata della lettura e della discussione dei seguenti lavori:

1. La prima parte di una Nota del socio Spaventa sulla dottrina giobertiana dello spazio e del tempo;

2. Relazione del presidente Trinchera intorno le cose da studiare o che riguardano la statistica e il commercio nel viaggio di circumnavigazione che dovrà intraprendersi da una nave della Real Marina;

3. La prima parte di una Memoria del socio Baldacchini Michele che ha per titolo: *Del nominalismo nella morale e nell'istruzione*. Discorso che segue la materia del nominalismo.

DONI. — Il sig. Alessandro Castellani, da Roma, ha fatto dono al Museo nazionale di Napoli dei seguenti oggetti:

Un asse fuso e sei spezzati di Vetulonia; due semissi ed un triente fusi di Todi; un piccolo asse di Velliternum; tre bronce ed un'oncia di città incerta dell'Etruria; quattordici ghiande missili di piombo con epigrafi; altre quindici senza leggenda.

L'atto generoso del sig. Castellani è degno di pubbliche lodi, e nell'interesse dei Musei nazionali ci auguriamo che abbia imitatori.

SCUOLE ELEMENTARI. — Leggesi nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 18 ottobre:

L'incremento della pubblica istruzione è fra noi veramente notevole, e devesi molta lode al nostro Municipio, che non ha risparmiata spesa alcuna per concorrervi da sua parte aprendo un gran numero di scuole elementari comunali, e proponendosi sempre di accrescerle.

Per l'anno 1864-1865 verranno aperte non meno di 44 nuove scuole diurne e serali, urbane e suburbane, maschili e femminili. Esse comprendono 154 classi e 30 sezioni di asilo, e la spesa necessaria al mantenimento di tali scuole ascende alla cospicua somma di L. 300,000.

Ove si rifletta allo stato non florido delle finanze comunali, può ben dirsi che il nostro Municipio abbia fatto i più grandi sforzi nell'interesse della pubblica istruzione.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La tipografia editrice G. Cassone e Comp. di Torino ha pubblicata la 2.a dispensa, anno IX, della *Rivista militare italiana*, la quale contiene le seguenti materie:

C. C. — Osservazioni critiche sulle lezioni sui passaggi dei fiumi eseguiti da truppe.

Angelo Angelucci. — Di un frammento di falconetto dei Pico signori di Mirandola gittato nel 1500.

G. G. C. — Regolamento di manovra dell'esercito austriaco (fine).

N. O. — Rivista tecnologica: Esperienze d'artiglierie rigate al poligono di Shoeburyness. — Il monitor *Tornawanda*. — Nuovo apparecchio per illuminare gli operai minatori nel loro lavori sotterranei col mezzo della luce d'induzione.

— — Rivista statistica: Austria — America.

PUBBLICAZIONI. La Direzione generale del debito pubblico del Regno d'Italia ha dato in luce una seconda edizione riveduta di un suo importante lavoro. Questo libro s'intitola: *Istruzione generale coordinata sulle disposizioni legislative e regolamentarie emanate dal* 10 *luglio* 1861 *a tutto il* 31 *marzo* 1864.

— Sono usciti i fascicoli del 2 e del 9 ottobre della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle Effemeridi della pubblica istruzione.*

— È uscita alla fine dello scorso settembre la puntata 3.a degli *Atti dell'Ateneo Veneto* contenente il sunto delle adunanze dal 28 aprile sino all'11 agosto. In questa ultima adunanza il dott. Berchet ha dato lettura del suo rapporto intorno al libro del commendatore Cristoforo Negri avente per titolo: *Sulla grandezza italiana nei rapporti delle navigazioni, commercio ecc.*

— Abbiamo pure ricevuto da Venezia un libro interessante, intitolato: *Andrea, ovvero il padre e la famiglia, scene domestiche.* Questo libro è scritto dalla signora Luigia Codemo Gerstenbrant, gentildonna veneziana, che ha già pubblicato parecchi romanzi sociali, come: *Le memorie di un contadino, Berta, Fiore di prato, Fiore di terra* e più altri la di cui lettura è dilettevole, e nel tempo stesso atta a migliorare il cuore e raddrizzare la mente del popolo.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 OTTOBRE 1864

Il Senato del Regno nella seduta pubblica di ieri ha ricevuto comunicazione dal Presidente del Consiglio dei Ministri della formazione del nuovo Ministero, e della convenzione conclusa col Governo di Francia il 15 settembre scorso.

Si è in seguito proceduto al rinnovamento degli uffici per sorteggio, e si è fissata per giovedì prossimo la prima adunanza pubblica.

Ieri la Camera dei deputati riprese le sue sedute.

Accettata la dimissione dell'avv. Zuppetta, deputato del collegio di S. Severo, il Presidente del Consiglio dei Ministri diede comunicazione della Convenzione conchiusa colla Francia il 15 dello scorso settembre, e il Ministro dell'Interno presentò un disegno di legge concernente il trasferimento della capitale a Firenze che, a sua richiesta, fu dichiarato d'urgenza.

Venne poscia annunziata un'interpellanza del deputato Tecchio al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Interno sui casi e i lutti occorsi in Torino il 21 e il 22 settembre; e vennero inoltre da parecchi deputati presentate proposizioni d'inchiesta parlamentare intorno i casi medesimi.

Dopo discussione a cui presero parte il Ministro dell'Interno, il Ministro di Grazia e Giustizia, il Ministro delle Finanze, il Presidente del Consiglio e i deputati Mordini, Petruccelli, Mellana, Chiaves, Sineo, Brofferio, Guerrieri, Minghetti, D'Ondes, Nicotera, Boggio, Macrì, la Camera approvò la nomina della Commissione d'inchiesta e ne diede l'incarico al suo Presidente che vi chiamò i deputati Tamajo, Sandonnini, Malenchini, Biancheri, De Sanctis Francesco, Regnoli, Morandini, Robecchi Giuseppe e Bon-Compagni.

DIARIO

La Conferenza, che annunziammo or è qualche tempo convocata a Charlottestown, fra i delegati del Nuovo-Brunswick, della Nuova Scozia e dell'Isola del Principe Edoardo, presenti eziandio delegati del Canadà, superò le speranze dei promotori. Riconosciuti i vantaggi della fusione delle tre colonie in una sola, il Governo di Terra Nuova chiese d'essere ammesso egli pure alla discussione, e i delegati del Canadà mostraronsi disposti ad attuare il disegno di confederazione di tutti i possedimenti britannici dell'America Settentrionale. I delegati convennero in questo punto capitalissimo, che ogni Stato cioè abbia istituzioni separate per l'amministrazione delle sue cose proprie e s'istituisca un potere esecutivo e un parlamento federale per la spedizione degli interessi comuni. Applicherebbesi insomma la costituzione degli Stati Uniti a tre milioni e mezzo di coloni dipendenti dalla Corona britannica. La Conferenza di Charlottestown aveva deciso di radunarsi ancora il 10 ottobre corrente a Quebec nel Canadà, e a quest'ora la grande quistione debb'essere risoluta.

I giornali inglesi non sono in generale avversi all'ordinamento federale delle Colonie. E lord Stanley disse testè in un discorso elettorale che tosto o tardi esse diverranno indipendenti; che è perciò cosa onorevole non solo ma utile per l'Inghilterra il secondare la federazione di quegli Stati, perchè in questa guisa acquisterà la fedele alleanza di una nuova nazione anglo-americana.

A proposito d'indipendenza americana è notevole il discorso pronunziato a Dolores dall'Imperatore Massimiliano il dì anniversario della festa dell'indipendenza del Messico. Egli è noto che il primo grido di guerra contro il giogo spagnuolo partì nel 1810 in quel villaggio del Guanajuato dalla bocca di quel parroco Don Miguel Hidalgo y Castilla. L'Imperatore cominciò con queste parole: « È oramai trascorso più di un mezzo secolo di tempeste politiche dal dì che da questa umile casa e dal cuore di un umile vecchio sorse il grido d'indipendenza che doveva scoppiare come la folgore da un mare all'altro su tutta la superficie dell'Anahuac (nome indiano del Messico), e distruggere la schiavitù e il dispotismo di più secoli. Quel grido che scoppiò la notte come folgore destò tutta una nazione dal lungo sonno in cui giaceva immersa e la chiamò alla libertà e all'emancipazione ». — Il 19 settembre l'Imperatore era di ritorno a Messico dove, dice un telegramma di stamane, fu accolto con entusiasmo.

Il segretario del tesoro di Washington ha pubblicato l'esposizione dello stato finanziario degli Stati federali alla data del 30 settembre ultimo. L'ammontare del debito era salito ad 1,955,973,716 dollari producenti 81,778,643 dollari d'interessi. Dal 5 luglio, giorno in cui il signor Fessenden entrò nel tesoro, il debito pubblico crebbe di 163,106,676 dollari, e l'interesse di 8,353,403 dollari. Da quel giorno al 30 settembre l'aumento quotidiano del debito fu dunque in media di 1,884,525 dollari. È stato intanto pubblicato un nuovo prestito di 40 milioni di dollari, il cui interesse annuo sarà pagabile in oro a 6 0/0. Ma pare che l'esito di questo nuovo provvedimento finanziario debba in gran parte dipendere dall'esito della campagna militare della Virginia. Finora però non v'è notizia alcuna di momento a questo riguardo.

Una volta in Russia i generali governatori rivedevano le sentenze delle Corti di giustizia criminale, le quali dovevano in virtù della legge medesima essere poi esaminate in ultima istanza dal Senato dirigente. Per ucase del 22 febbraio ultimo quella revisione fu soppressa, eccetto nel Caucaso, per causa delle condizioni particolari di quel paese. Ora, essendo il Caucaso pacificato, furono anche quivi applicate le disposizioni del 22 febbraio. Epperciò le sentenze delle Corti di giustizia criminale di tutta quella contrada saranno spedite direttamente alla revisione del Senato dirigente senz'essere prima sottoposte all'esame del luogotenente dell'Imperatore.

Per decisione recente del luogotenente dell'Imperatore in Polonia, conte Berg i capi dei principali circondari militari del Regno hanno facoltà di concedere nuovamente il porto d'armi sotto la condizione del pagamento di un dritto annuo di sei rubli d'argento.

Il *Moniteur Universel* copia la seguente nota da un giornale dei Principati Uniti, *La Voce di Rumania*: « Il Consiglio di Stato ha menato a fine la discussione generale del codice penale e incominciata quella del codice civile. La promulgazione di questi codici sarà il felice complemento delle grandi provvidenze dovute all'iniziativa del Principe Alessandro Giovanni e destinate a rinnovare lo Stato rumano. L'unione dei Principati, la secolarizzazione dei conventi, il diritto di proprietà riconosciuto e definito, l'autonomia e l'indipendenza del paese consacrate di nuovo dall'accordo unanime delle grandi Potenze, l'estensione del censo elettorale, l'ordinamento del comune e la restaurazione dei dritti municipali, tali sono i fatti principali che danno al regno del Principe Alessandro Giovanni I un carattere di rigenerazione sociale che solo le male passioni possono non voler riconoscere. »

Il generale comandante del corpo di occupazione prussiano nel Jutland ha fatto una nuova ordinanza intorno all'amministrazione di quella provincia danese. Considerando che l'amministrazione delle foreste del Jutland non ha prodotto sin qui altro che disavanzi e che ciò si deve ripetere principalmente dagli stipendi troppo alti dei funzionari il generale Falkenstein ordina 1.o che a partire dal prossimo novembre gli stipendi degl'impiegati forestali sieno ridotti ai due terzi; 2.o che si atterrino e vendano agl'incanti quante piante bisogneranno per coprire i disavanzi notati.

« Con ordine sovrano del 18 corrente, dice il *Monitore Prussiano*, il Re ha deciso di dare ai guerrieri che crebbero la gloria delle armi prussiane nell'assalto delle trincee di Düppel una distinzione destinata esclusivamente per essi, siccome prova di riconoscimento della loro prodezza. » Segue lo statuto concernente la fondazione della croce dell'assalto di Düppel. Un altro ordine reale pure del 18 reca: « Voglio onorare il glorioso fatto d'armi del passaggio d'Alsen con una distinzione non ordinaria, e a tal uopo io fondo un contrassegno commemorativo per tutti gli ufficiali e per tutti i soldati che cooperarono al conseguimento della vittoria. »

Il 14 corrente il reggimento prussiano granatieri della guardia Imperatore Francesco celebrò la festa del Giubileo. In quella congiuntura il colonnello Fabeck, comandante del reggimento, ricevette dall'Imperatore Francesco Giuseppe un autografo datato da Ischl, 12 ottobre, e concepito così: « La festività celebrata dal reggimento della guardia, da lei comandato, pel 50.o anniversario della sua creazione è consacrata in pari tempo alla memoria di quella grande epoca storica in cui il mio augusto avo, il defunto Imperatore Francesco I, e il Re Federico Guglielmo III, di gloriosa memoria, fondatore del reggimento, si trovarono uniti in fedele amicizia ad immortale gloria delle loro armi e per la salute di Europa. E come io conservo inviolabili questi ereditari amichevoli sentimenti pel suo augusto monarca, così prendo viva parte, come capo del bravo reggimento granatieri della guardia, all'odierna sua festa facendo allo stesso le mie felicitazioni. » La lettera imperiale termina annunziando l'invio della Corona Ferrea pel colonnello, di altre otto decorazioni per ufficiali e di venti medaglie al valore per sottufficiali e per soldati.

Il Consiglio Federale svizzero ricevette una relazione dei commissari federali di Ginevra sull'elezione avvenuta domenica 16 corrente al seggio vacante di consigliere di Stato cantonale in persona del sig. Friderich, del partito indipendente o conservatore, e sui disordini che giusta alcuni telegrammi sarebbero in quella congiuntura accaduti a Ginevra. I commissari dichiarano che le notizie sparse dai dispacci telegrafici furono grandemente esagerate, essendo che non vi fu altro che qualche rissa nelle circostanze del palazzo elettorale senza niun turbamento dell'ordine pubblico. — Il giudice istruttore Duplan ha consegnato la sua relazione finale sull'inchiesta pei casi di Ginevra dello scorso agosto al signor Migy, incaricato dell'officio di procuratore federale in quel processo.

Il 16 corrente venne solennizzato a Lisbona il 17.o anniversario natalizio di S. M. la Regina Maria Pia.

L'orario invernale delle strade ferrate del Regno incomincerà, per circostanze impreviste di servizio sopra alcune linee sociali, non da oggi 25 ottobre, ma dal giorno 3 del prossimo novembre.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene il risultato del II Tiro a Segno Nazionale tenuto in Milano dal 19 al 25 giugno 1864.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Tolone, 24 ottobre.

Il yacht imperiale l'*Aigle* è partito questa notte per Marsiglia dove riceverà ulteriori ordini.

Parigi, 24 ottobre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 64 75
Id. id. 4 1/2 0/0	— 91 50
Consolidati Inglesi	— 89 1/8
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 65 25
Id. id. id. fine corrente	— 65 30
Id. id. id. fine prossimo	— 65 80
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 881
Id. id. id. italiano	— 460
Id. id. id. spagnuolo	— 563
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 333
Id. id. Lombardo-Veneto	— 515
Id. id. Austriache	— 438
Id. id. Romane	— 300
Obbligazioni	— 223

Tolone, 24 ottobre.

Il yacht imperiale l'*Aigle* recasi a Nizza.

I giornali annunziano che l'imperatore Napoleone partirà mercoledì per Nizza.

La *France* riporta la voce che l'imperatore Napoleone e lo Czar s'incontreranno altrove che a Nizza.

Dai Confini Veneti.

Udine, 23. — Esiste tuttora un corpo di 100 insorti con 40 disertori nel bosco di Cansiglio. Disertori del Cadore e del Bellunese tentano di raggiungerli.

Parigi, 25 ottobre.

Messico, 19. — L'Imperatore fu accolto con entusiasmo; Doblado, Zuloaga, Garza, Vidauri e Quiroga fecero la loro sommissione.

Le truppe inseguono Juarez verso il nord-ovest

Berlino, 25 ottobre.

Leggesi nella *Gazzetta tedesca del Nord*:

La Prussia non trovasi in caso di accettare immediatamente le deliberazioni del Comitato del Lauenbourg, avendo l'Austria acquistato dei diritti morali che la Prussia deve rispettare; ma gli abitanti del Lauenbourg possono essere sicuri che la Prussia apprezza la fiducia riposta in essa e che nulla trascurerà per soddisfare ai desiderii di quelle popolazioni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

25 Ottobre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 25 40 35 40 45 35 35 35 20 30 40 40 — corso legale 65 35 — in liq. 65 30 30 30 27 1/2 25 p. 31 ottobre 65 85 87 1/2 85 82 1/2 pel 30 novembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liquid. 1357 pel 31 8bre.

Az. Canali Cavour. C. d. m. in c. 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50 350 50 330 50 350 50.

BORSA DI NAPOLI — 24 Ottobre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 90 chiusa a 66 05. Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 24 Ottobre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	89 1/8		89 1/8	
3 0/0 Francese	»	65	»	64 75	
5 0/0 Italiano	»	65 50		65 35	
Certificati del nuovo prestito	»	[illegible]		»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	470	»	460	»
Id. Francese liq.	»	900	»	881	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele		»	»	333	»
Lombarde	»	518	»	515	»
Romane	»	310	»	302	»

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. Relâche.

ROSSINI. (ore 8). La comica compagnia piemontese di G. Toselli recita: *La nora e la madona.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Il buonuomo.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Fiori recita: *Il servo raggiratore.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Il fornaretto* — ballo *Le nozze di M. Mayeux nella terra dei Baschi.*

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

(Direzione Generale delle Gabelle)

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa pella somministranza triennale di varii oggetti alla manifattura dei tabacchi in Bologna

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 3 del prossimo mese di novembre alle ore 12 meridiane avrà luogo in questo ufficio alla presenza del prefetto o chi per esso, e con assistenza di un rappresentante l'amministrazione gabellaria, l'incanto ed il successivo deliberamento dell'impresa sovra menzionata, in base all'apposito capitolato a stampa formato dal ministero delle finanze in data 1 giugno ultimo scorso, ed in conformità dei campioni relativi, il tutto visibile in questa segreteria e nella fabbrica dei tabacchi ogni giorno nelle ore d'ufficio.

L'impresa è divisa nei seguenti lotti, cioè:

Lotto			L.	
1.	Amido	L.	900	»
2.	Articoli da droghiere	»	11210	48
3.	Farina	»	11000	»
4.	Ferramenta e metalli	»	6679	10
5.	Legnami da lavori	»	4627	50
6.	Combustibili	»	47340	»
7.	Tele e cordami	»	7026	»
8.	Grassine	»	5984	»
9.	Articoli da cebraio e panieraio	»	5938	40
	Totale	L.	100705	48

AVVERTENZE

1. L'impresa avrà principio col primo dell'anno 1865 a tutto il 1867.

2. L'appalto avrà luogo all'estinzione della candela vergine e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto delli 13 dicembre 1863

3. Il deliberamento seguirà lotto per lotto in ribasso di un tanto per cento sul prezzo complessivo di ogni lotto, e le singole offerte non potranno essere minori del mezzo per cento.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la propria idoneità all'adempimento agli obblighi dell'appalto e fare il preventivo deposito di una somma corrispondente al cinque per cento del montare del lotto cui aspirano, in denaro, biglietti di banca od effetti dello Stato al portatore.

5. Il deliberatario a garanzia del contratto dovrà somministrare una cauzione corrispondente al decimo del montare del lotto o lotti a lui deliberati, in numerario, biglietti di banca od effetti dello Stato.

6. Le spese tutte di stampa, incanti, contratto e copie, niuna eccettuata, rimangono a carico del deliberatario. (La registrazione del contratto è gratuita).

7. Il termine dei fatali per il ribasso del ventesimo è fissato a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 17 dello stesso mese di novembre.

Bologna, 19 ottobre 1864.

Per detto ufficio
Il consigliere segr. capo
A. CAMERANO.

5206

AI SIGNORI PRESIDI E PROFESSORI DEGL' ISTITUTI TECNICI

I sottoscritti si pregiano d'annunziare che il *Corso teorico-pratico d'Economia politica* dell'avv. prof. ANDREA FERRERO GOLA da loro testè pubblicato, corrisponde in ogni parte ai nuovi programmi d'insegnamento adottati col R. decreto 14 agosto 1864 pegl'istituti tecnici del regno.

Il prezzo del volume in-8 di 480 pagine si è di L. 4 40.

Ai librai lo sconto del 25 p. 0/0 e la 13 copia *gratis*.

5112 STEF. CALDERINI e COMP, tipografi a *Reggio d'Emilia*.

CASSA MOBILIARE

CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Banca degl' intraprenditori e dei provveditori

I signori Azionisti sono avvisati che, a norma degli Statuti e dei Decreti Reali di autorizzazione del 31 gennaio e 10 luglio 1864, un'Assemblea generale straordinaria è convocata in Torino, presso la sede sociale, pella domenica 6 novembre 1864, alle ore 2 dopo mezzogiorno.

Ai termini dell'art. 15 degli Statuti, l'Assemblea generale si compone di tutti gli Azionisti portatori di dieci azioni almeno, e che ne hanno fatto il deposito 10 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

Gli Azionisti che vorranno intervenire o farsi rappresentare nell'Assemblea del 6 novembre p. v., dovranno quindi, 10 giorni almeno prima di quello della riunione, effettuare il deposito delle azioni che danno loro il diritto di parteciparvi.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:

In Torino, presso la *Cassa Mobiliare*, nella sede sociale, via S. Filippo, n. 2;

In Parigi, presso la *Cassa Mobiliare*, via Drouot, n 21;

In Lione, presso la *Cassa Mobiliare*, via Bât-d'argent, n. 18.

In iscambio di tale deposito, sarà rilasciata una ricevuta indicante il giorno nel quale questo deposito sarà stato effettuato ed il numero delle azioni depositate.

Quella ricevuta terrà luogo di biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Torino, li 8 ottobre 1864.

D'ordine del Consiglio

5166 *Il Segretario* E. DALVERNY.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Per la deserzione dell'incanto cui si procedette il giorno 17 del mese di ottobre,

Si notifica,

Che giovedì 3 del mese di novembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si procederà ad un nuovo incanto, col metodo delle licitazioni orali, per l'affittamento di un serbatoio da ghiaccio esistente nel già quartiere dei macelli di Dora, isolato San Massimiliano, e se ne farà il deliberamento, qualunque sia per essere il numero delle offerte per trattarsi di secondo incanto, a favore di chi farà maggiore aumento al prezzo annuo di L. 1000 fissato per base dell'asta.

Il capitolato delle condizioni cui è subordinato l'affittamento, è visibile presso l'ufficio 8.o (Economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5150

DA VENDERE

CASA fuori della Barriera di Nizza;

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO elegante mobigliato di 6 camere.

Dirigersi *franco* a G. Molino, via Stampatori, num. 14, Torino. 5218

Casa di S. A. R. IL DUCA DI GENOVA

PODERE DUCALE D'AGLIÈ

Sono da affittarsi presentemente tre cascine in vicinanza dell'abitato, costituenti il cosidetto Parco Aperto.

La prima denominata Mandria, composta di amplo fabbricato, campo, prati e vigna, della superficie complessiva di are 2467, 75.

La seconda denominata Borondo o Gozzano, pure composta di fabbricati, campi, prato e vigna, della complessiva misura di are 3172, 61.

La terza finalmente denominata Valle, composta di fabbricato con giardino coltivato ad orto ed annesso prato, della superficie totale di are 269, 55.

L'affittamento si farebbe tanto unitamente quanto parzialmente di ciascun lotto, al prezzo ed alle condizioni da concordarsi col signor Bouvet segretario d'azienda e facente funzioni d'ispettore locale. 5189

GUANO VERO DEL PERU'

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 4811

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 30 Settembre 1864

ATTIVO

Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari	L.	9,331,709 29	
Effetti commerciali in portafoglio	»	32,016,635 82	
Pegni contro deposito di certificati di rendita pubblica	»	10,488,960 75	54,061,877 28
Semestri di rendita scontati ai particolari	»	20,497 50	
Pegni contro deposito di mercanzie	»	599,036 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1863	»	1,554,537 92	
Somme disponibili nelle madrefedi dell'Amministrazione da impiegarsi	»	15,627,081 89	20,728,002 23
Polizze di riscontrata fra' Banchi	»	5,100,920 34	
Verghe ed antiche monete di oro inviate alla Zecca di Torino per coniazione in nuove monete decimali in oro per conto del Banco	»	1,181,094 09	
Credito verso il Tesoro per numerario immesso nella Zecca dal 1858 al 1862 in parte rappresentato da verghe di argento rimesso alla Zecca di Napoli per coniarne pezzi da cinque lire per conto del Banco medesimo	»	3,121,192 93	
Altro credito verso il Governo per monete di rame ritirate od immesse nella Zecca di Napoli	»	231,603 03	47,799,837 46
Detto nei Banchi di Palermo e Messina per valsente di polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli	»	1,729,377 79	
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari	»	41,536,569 62	
Immobili	»	» »	4,131,946 00
Fondi pubblici	»	» »	6,310,375 00
Credito verso il Tesoro per rendita di proprietà del Banco venduta dal cessato Governo senza pagarne l'equivalente	»	» »	2,668,318 27
Crediti diversi	»	» »	170,495 71
Capitali di censi	»	» »	99,500 00
		Sono L.	133,970,351 95

5174

PASSIVO

(1) Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari	L.	116,339,216 97
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte		
Patrimonio del Banco		19,631,134 98
	Sono L.	133,970,351 95

(1) *Nella cifra di* L. 116,339,216 97, *ammontare delle polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari, van comprese le cifre tanto delle somme disponibili in madrefedi da impiegarsi in* L. 15,627,081, 89 *quanto quelle delle polizze di riscontrata fra Banchi di* L. 5,100,920 34.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alla R. Accademia

Collegi Militari e Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33

Si accettano anche Allievi esterni.

4812

51.mo Reggimento Fanteria

DEPOSITO — (*Lucca*)

Essendosi reso vacante il posto di Capo-Sarto presso questo Deposito si invitano tutti coloro che desiderassero di essere ammessi in tale qualità di rivolgerne domanda a questo Consiglio d'Amministrazione.

5207 *Il Maggiore Comandante.*

AVVISO D'APPALTO DI SERRAMENTI E FERRAMENTI

Il Banco di Sconto e Sete concessionario della costruzione del deposito doganale e commerciale di Torino, rende noto ai signori FALEGNAMI e FABBRO-FERRAI aspiranti all'impresa della provvista dei serramenti per porte e finestre e dei ferramenti per inferriate e ringhiere occorrenti nella costruzione suddetta, che nell'ufficio della direzione tecnica situato nel cantiere del deposito presso la stazione ferroviaria di Porta Susa in fondo a via Cernaia, sono visibili i relativi capitolati e campioni a cominciare dal giorno di lunedì 24 del corrente mese dalle ore 8 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomerid.

I partiti dovranno essere presentati alla sede del Banco, in via Santa Teresa, num. 11, piano terreno, prima del giorno 2 del prossimo novembre.

Il dirett. del Banco di Sconto e di sete

5152 Bianchini.

RICERCA

Si esentò dalla Cascina Nuova fini di Murello, il figlio Tancis Petronio di anni 13 circa, vestito di mota bleu, cappellino paglia cenere; si prega chiunque sappia darne notizie, far recapito al boaro Mussetto Matteo, alla detta cascina. 5216

AVVISO

La procura che la sottoscritta passava al di lei marito signor Modesto Pagliano fu Vincenzo con atto 17 maggio 1858, ricevuto Teppati, cessò d'aver effetto e vigore a seguito dell'atto 20 settembre 1864, allo stesso rogito.

5222 Elisabetta Pagliano-Cantini.

AVVISO INTERESSANTE

DA VENDERE

alli 17 novembre 1864 in Torino

Magnifico castello a tre piani ed annesso parco, di ettari 26 circa, cinto di muro, di sorprendente amenità. ricco di oltre 8000 piante di rara e forse unica qualità e grossezza, in Morozzo (Mondovì), con 20 cascine d'ottima coltura, molino ed altri appezzamenti, della superficie in tutto di ett. 798, are 24, cent. 56 (giornate 2100 circa), estimati L. 1,287,263 77.

Se ne farà l'incanto volontario in 35 lotti dal notaio sottoscritto nel suo studio, via Sant'Agostino, porta n. 1, piano 1, angolo di Doragrossa, nel mattino di detto giorno.

5172 L. Bonicossa R. notaio.

COMUNE DI CERCENASCO

Popolazione num. 1911 *abitanti*

È vacante al 1 di gennaio 1865 la condotta medico-chirurgica e flebotomica dei poveri, coll'annuo stipendio di L. 700 ed alloggio.

Gli aspiranti devono presentare al sindaco le loro domande corredate da documenti giustificativi prima del giorno 20 novembre prossimo. 5210

AVVISO

Un procuratore di brevetti d'invenzione in Inghilterra, della più alta rispettabilità, desidera rinvenire a Torino un ingegnere agente di brevetti d'invenzione che voglia incaricarsi di ottenere brevetti a Torino.

Dirigersi in inglese o francese menzionando condizioni, ecc., a O. E. 62 Park Street, Greenheys Manchester, Inghilterra

5215

5211 CITAZIONE.

Con atto di citazione 23 corrente ottobre dell'usciere Antonio Obert, ad instanza del sig. Angelo Oliveri, mercante sarto in Torino, fu citato il sig. Alessio Calzone, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti la giudicatura mandamentale della sezione Dora, alle ore 9 antimeridiane del giorno 29 di questo ottobre, per ivi difendersi dalla domanda che gli si fa per la condanna di L. 213 ed interessi dalla giudiciale domanda per indumenti accreditatigli; la detta citazione, come la presente inserzione, sono fatte in adempimento del prescritto dall'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 24 ottobre 1864.

Borione sost. Baravalle.

5161 TRASCRIZIONE.

Con instromento 19 marzo 1864, rogato Albasio, il sig. barone Abramo fu Raimondo Franchetti, residente sulle fini di San Mauro Torinese, fece acquisto dalla signora Luigia Bocca fu Alessandro, capitano Giuseppe e Gustavo fu Gaetano, madre e figli Bertola, per il prezzo di L. 1287 di una pezza bosco, situata in territorio di San Mauro Torinese, nella regione Moncanino o Develso, della superficie di ettari 1, are 16 e centiare 49, in coerenza del sig. colonnello Filippa, del sig. Lana, del comune di San Mauro e del canonico Passarino, e posta alli numeri di mappa 1296 e 1314.

Tale atto d'acquisto venne regolarmente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 15 aprile 1864, volume 84, articolo 33523.

Torino, li 18 ottobre 1864.

Dogliotti p. c.

5162 TRASCRIZIONE

Con instromento 4 luglio 1864, rogato Albasio, il sig. barone Abramo fu Raimondo Franchetti, residente sulle fini di S. Mauro Torinese, fece acquisto per il prezzo di lire 2350 dalli Battista fu Domenico Gianarda e sue sorelle Lucia vedova Origlia e Domenica nubile, residenti in detto luogo di S. Mauro Torinese, di una pezza campo posta sul territorio dello stesso luogo, regione Casette, della superficie di are 64, centiare 72, fra le coerenze del Rivo Freddo, di Torasso Francesco, del sig. Carlo Gunzi, della via vicinale ed eredi Paletto, e sotto li numeri di mappa 123 al 131 inclusivamente.

Il suddetto atto d'acquisto venne regolarmente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 23 detto mese di luglio 1864, al vol. 85, art. 33750.

Torino, 18 ottobre 1864.

Dogliotti p. c.

5192 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Si rende di pubblica ragione per tutti gli effetti che meglio, come il tribunale di circondario di Finalborgo sulle instanze di Giuseppe Carli fu Lorenzo del luogo di Laigueglia con sua sentenza del 19 ottobre corrente anno dichiarò definitivamente l'assenza di Carli Lorenzo di Giuseppe già domiciliato in Laigueglia mandamento di Alassio.

Finalborgo, 20 ottobre 1864.

Giorgio Sanguineti caus.

NOTIFICANZA DI BANDO VENALE.

Con atto delli 21 corrente, l'usciere addetto al tribunale di circondario di questa città, Gioanni Tomatis, notificò a Pejra Alessandro fu Gioanni, già domiciliato a Marsiglia ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica del bando venale rilasciato dal tribunale di circondario di questa città delli 13 ottobre corrente, portante monizione per l'incanto e deliberamento degli stabili di cui in esso, all'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 28 prossimo novembre.

Mondovì, li 22 ottobre 1864.

5208 Blengini sost. Blengini.

5212 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto 17 corrente mese, instante la ditta Garnier fratelli, corrente in Pinerolo, il sottoscritto usciere presso la giudicatura mandamentale ivi sedente, notificò, nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, al Giacomo Badino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza in di lui contumacia resa il 5 pure corrente mese dal sig. giudice di detta città, portante condanna di esso Badino al pagamento a favore della instante di L. 126 90 colli interessi e spese.

Pinerolo, 17 ottobre 1864.

Francesco Bertorelli usciere.

5209 CITAZIONE

Con atto 21 corrente, l'usciere addetto al tribunale del circondario di Mondovì, Michele Garitta, citò, sull'instanza delli signori Davide e Sabato fratelli Debenedetti, residenti in Alessandria, il sig. conte Luigi Bazzano fu conte Michele di San Giorgio, nella sua qualità di figlio ed erede del predetto di lui padre, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale del circondario di Mondovì, nel termine di giorni 16, per l'effetto di cui alla citazione stessa, la quale venne eseguita a mente dell'art. 61 della procedura civile.

Mondovì, li 23 ottobre 1864.

Blengini sost. Blengini.

5138 AUMENTO DI SESTO.

A pregiudizio dell'architetto Ignazio e prete Giacomo fratelli Colombero fu Giuseppe, il primo residente a Saluzzo, e l'altro in Chieri, e ad instanza delli Raffael, Giuseppe, ed Aron fratelli Lattes fu Salomon, il secondo residente pure a Saluzzo, e gli altri in Moretta, i beni stabili da questi posseduti sui territorii di Moretta e di Cardè, consistenti in casa, prati e campi, di ettari 4, are 64, centiare 65, divisi in tre lotti, sulla rispettiva offerta di L. 1770, 1330 e 1760, vennero con sentenza di questo tribunale d'oggi, previo incanto, deliberati a favore di Orrigo Filippo fu altro Filippo per il rispettivo prezzo di L. 2000, 4550 e 4620.

Il termine per gli aumenti del sesto o mezzo sesto scade mercoledì 2 del prossimo mese di novembre.

Saluzzo, il 18 ottobre 1864.

Gio. Pietro Ghiano sost. segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.